Omelia di Don Willy

03.09.2023 – Nella chiesa di San Carlo Borromeo a Lugano

«Nell'esperienza di un grande amore tutto diventa un avvenimento nel suo ambito».

Domenica XXII t.o.

«Nell'esperienza di un grande amore tutto diventa un avvenimento nel suo ambito».

Così scriveva quel grande educatore e pensatore che fu Romano Guardini, maestro di molti di noi.

E dicendo così ci insegna che la fede è nella sua natura un avvenimento d'amore, qualcosa che ci è donata e che può fare nuove e interessanti tutte le cose che viviamo, incontriamo e sentiamo.

Solo se la fede è un avvenimento, un incontro d'amore diventa attrattiva, cioè, ci attrae.

Cari amici, questa sera ricominciamo, come ormai facciamo da tanti anni, il nostro ritrovarci liturgico domenicale in questa nostra bella chiesa di San Rocco. Vorrei, per me e per voi, che il ritrovarci per celebrare ogni domenica l'Eucaristia possa suscitare l'esperienza di un grande amore, cioè l'amore per Cristo, "autore e perfezionatore della nostra fede", come scriveva San Paolo.

1. Solo l'amore può trasformare la monotonia del quotidiano in un avvenimento, cioè qualcosa che ti prende, che ti fa vivere con un senso, che ti rende meno faticoso l'alzarsi al mattino e affrontare una faticosa giornata.

Infatti, avete appena ascoltato la parola scritta dal profeta Geremia, questo profeta sensibile e appassionato, sacerdote di un piccolo villaggio vicino a Gerusalemme destinato, lui timido e fatto per la famiglia, nato per amare ed essere riamato, a dire parole roventi per il suo popolo che ha abbandonato il Signore

La prima lettura inizia proprio così: «*Mi hai sedotto, Signore e io mi sono lasciato sedurre*».

La *"seduzione"* appartiene al linguaggio dell'amore. È *l'io* che si rivolge a un *tu,* perché acconsenta di far parte della sua vita. È la persona che si rivolge alla persona

amata e intesse con lei un rapporto amoroso e si fa avanti con le parole e le promesse più belle, perché l'altro dica di sì e gli risponda: «Tu sei importante per me!»

Quando una persona si innamora, molte cose cambiano nella sua vita. Se ne accorgono bene mamma e papà quando il figlio, sedicenne o più, ritorna a casa e non è più quello di prima.

Quante volte mi sono sentito dire dai genitori: «Da quando mio figlio ha incontrato quella ragazza non è più quello di prima: è diventato più allegro, è più sereno, è più gentile da scorbutico che era, fa cose utili in casa che prima non si sognava neppure di fare». *Perché questo cambiamento? Perché è accaduta l'esperienza di un grande amore*.

Tale e quale è per l'uomo o la donna che hanno incontrato veramente il Signore. Sono stati sedotti, cioè, attratti dall'opera di Dio, ciò per cui Cristo è venuto tra di noi. E quando si vede che capita una cosa bella nella nostra vita ci si arrende. Infatti, il profeta continua: «Signore, mi hai fatto violenza e hai vinto tu!»

Ora comprendete che cos'è la fede? Che cosa significa credere e abbandonarsi all'attrattiva che Gesù esercita su di noi? Capite la profondità di questa esperienza che attrae? È una esperienza attrattiva, che attrae e conquista.

Non si crede solo per delle ottime regole morali e non ci si innamora veramente, perché l'uomo che ho incontrato ha molti soldi oppure ha una invidiabile posizione sociale. Sarebbe una cosa falsa! Si segue qualcuno perché ho incontrato in quel qualcuno che lo stare insieme a lui è bello vivere.

Ecco descritta l'irresistibile forza dell'amore.

La fede cristiana è di questa natura: o attrae per seduzione o è cosa poco interessante.

2. Certo che, quando si incontra una persona che ti vuol bene in questo modo subentra anche la paura, perché l'amore è esigente, perché l'amore è un cammino arduo. È come fare un tuffo in un oceano immenso? E la tentazione è quella di scappare o ritirarsi o abbandonare l'impresa.

Ma alla fine, come dice il profeta Geremia, l'amore prevale, perché scrive: «*Nel mio cuore c'era come un fuoco ardente. Ho tentato di contenerlo ma non posso*».

È difficile amare così, eppure Gesù ci ha amati così! ***Perchè amare esige un compito da compiere:*** dire sempre la verità anche quando costa.

E infatti, il profeta Geremia soffre per questo compito affidatogli dal Signore e ne ha paura: «Quando parlo devo gridare, devo urlare: violenza e oppressione».

Quando uno parla chiaramente è inevitabile che possa diventare oggetto di irritazione o ricevere il disprezzo degli altri.

Comprendete che compito arduo si assume il cristiano, quando è stato sedotto dal Signore? È chiamato a dire la verità sui temi più scottanti del momento, deve prendere posizione, quando se ne starebbe tranquillo a casa sua.

Nel cammino di quest'anno, che insieme oggi abbiamo iniziato, impareremo come l'amore al Signore e alla sua Chiesa è un amore esigente e talvolta arduo, ma proprio per questo è bello, significativo e segna la vita.

Don Willy